

INTENZIONI SS. MESSE

domenica 24 III ^a di QUARESIMA	8.30	Def. Giuseppe Barbero (ann.), Carlo e Margherita
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	ANNIVERSARI DI MATRIMONIO – def. Anna Rabellino Franceschi; Filippo Tibaldi (ann.); Anna Guido
	18.00	Def. fam. Sobrero Borgna; Luigi Busca e fam.; Giuseppe Borgogno (ann.); Frea Teresa; Antonio Cerrato (ann.); secondo l'intenz. dell'offerente
lunedì 25	7.00	
	8.30	
	17.00	Def. Renato Elia
martedì 26	7.00	
	8.30	
	17.00	Def. Irmo Casalino
mercoledì 27	7.00	
	8.30	
	17.00	Def. Giuseppina Stella e Zefferino
giovedì 28	7.00	
	8.30	
	17.00	Def. Vincenza Montaldo
venerdì 29	7.00	
	8.30	
	17.00	Def. Celestino Albarello e Aurelia
sabato 30	7.00	
	8.30	
	17.00	Def. Bruna Botto(ann.); Carmelo Senzio (ann.); Athos Teresiani (ann.) Rosina Fiorino e Rina Felice; Liliana Zilio (ann.); Lucia e Giacomo Cagliero (ann.); Manuela Sollini
domenica 31 IV ^a di QUARESIMA	8.30	
	10.00	Per tutti i parrocchiani
	11.15	Def. Oreste Abrigo (ann.) e def. fam. Corino e Abrigo; def. Carlo Bietto e Teresa.
	18.00	

Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia:
santuario.moretta@gmail.com

Oblati di San Giuseppe
Santuario-parrocchia Madonna della Moretta
corso Langhe, 106 – 12051 ALBA (CN)
telefono 0173.440340

e-mail: santuario.moretta@gmail.com sito web: www.parrocciamoretta.it

Domenica 24 marzo – IV di Quaresima

Lecture del giorno *Es 3,1-8a.13-15; Sal 102 (103); 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9*



La conversione non è smettere di fare il male o limitarsi a non compierlo, ma produrre frutti di bene.

Due scene possono riassumere e rendere efficace il messaggio della Parola di questa domenica: **il roveto che arde senza consumarsi e un albero di fico tutto foglie e niente frutti**. Il roveto che arde e non si consuma è Dio: l'unico fuoco che non ha bisogno di essere riattizzato, mentre tutti gli altri vanno irrimediabilmente verso la cenere. Il grido che esce dal Roveto: «Mosè, Mosè! Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!» è l'avvertimento a Mosè, e a tutti gli uomini e le donne con lui, di **non di dimenticare che Dio è "santo", è "altro", è l'"unico"**. Per questo può essere l'"io sono" che accompagna Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè... e le generazioni che passano, giù giù fino a noi.

Che rapporto ha Dio, il "roveto ardente", il "santo" con le generazioni che passano? Non sta "lassù" indifferente o minaccioso, ma **osserva la miseria del suo popolo, conosce le sue sofferenze, ne ascolta il grido, scende a liberarlo**, chiedendo la collaborazione di coloro che non confidano nella loro forza, ma alla sua si affidano. Come Mosè. Aveva creduto di poter essere il liberatore con la sua energia, ma è dovuto scappare precipitosamente dalla reggia del Faraone. Adesso è un fuggitivo, un rifugiato sui monti, un pastore di un gregge non suo. Ma, rendendosi disponibile, a fatica, a collaborare con Dio,

arriverà a parlare con il "rovetto ardente", con "io sono", faccia a faccia, «come un uomo parla con un altro» (Es 33,11).

A questa scena potente, misteriosa, suggestiva - non per nulla ha conquistato la fantasia di tanti artisti e cineasti, - il vangelo, con una brevissima parabola, ce ne propone un'altra, piccola, umile, quasi un flash di vita contadina: **un albero di fichi piantato in una vigna che da tre anni produce soltanto foglie**. «Cosa sta a fare? Taglialo! Perché deve sfruttare il terreno?», comanda il padrone del terreno al vignaiolo. Questi che, avendolo curato, deve essergli affezionato, intercede per l'albero: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Cosa sarà accaduto all'albero? Sarà finito nel fuoco, oppure avrà finalmente portato i suoi frutti? La parabola non lo dice, perché la risposta che interessa a Gesù non è la sorte dell'albero, ma il messaggio che ne scaturisce: i frutti necessari per non sfruttare inutilmente il terreno e per non finire nel fuoco sono **frutti di conversione**.

Ma cosa è questa conversione della quale parliamo sempre e che anche questa quaresima ci viene continuamente ricordata come impegno da rinnovare e rinforzare? Quella alla quale chiama Gesù non è semplicemente smettere di fare il male, o trattenersi dal compierlo, perché il risultato di essa sarebbe (ed è troppo spesso!) una fede a scartamento ridotto, che lascia le cose come stanno; una conversione che "di quaresime ne abbiamo fatte e non è cambiato niente". **La conversione alla quale chiama Gesù è produrre frutti di bene**. Non è togliere, ma dare.

La "conversione" che Dio chiede a Mosè è unirsi a lui nell'osservare "la miseria del suo popolo", nel "conoscere le sue sofferenze, nell'ascoltare il grido degli oppressi", nello "scendere a liberarlo"; di uscire da una vita centrata sul proprio gregge, ormai tranquilla e senza rischi, per dedicarsi rischiosamente al bene del suo popolo. Mosè si converte, accettando di lasciare la sua vita tranquilla per andare a liberare il suo popolo.

La conversione che chiede Gesù è di passare dalle foglie ai frutti. E i frutti che chiede non sono "fioretti e preghierine" ma, pur proporzionati alla nostra piccolezza, gli stessi chiesti a Mosè: osservare la miseria del suo popolo, conoscere le sue sofferenze, ascoltarne il grido, scendere a liberarlo. Che spettacolo sarebbe se tutti fossimo credenti così!

Don Tonino Lasconi

www.paoline.it/blog/liturgia-vangelo-della-domenica.html

AVVISI PARROCCHIALI – 24 marzo

- **Oggi** alla Messa delle 11.15 celebriamo comunitariamente la **fešta degli anniversari di matrimonio**: e questa sera alle **18**, nella **vigilia dell'Annunciazione**, il **Vescovo presiede la S. Messa per le "mamme e papà in attesa"**. Invochiamo l'intercessione di **Maria e Giuseppe** perché siano di esempio e sostengano per tutte le famiglie.
- **Domani**, lunedì, alle 21 ci sarà l'**incontro con i genitori** dei bambini/e che quest'anno riceveranno la **Prima Comunione**.
- **Martedì** alle 21 **incontro per i catechisti**.
- **Venerdì alle 21**, in sala Marellò ci sarà un **incontro con Maria Teresa Buscemi**, laica missionaria in Brasile, chiamata da Papa Francesco a partecipare al sinodo sull'Amazzonia.
- Tra venerdì e sabato si svolgeranno in tutto il mondo le **24 ore per il Signore**, con l'invito a unirsi in **preghiera di adorazione** e accostarsi al **sacramento della riconciliazione**. Qui di seguito il **programma delle diverse chiese di Alba**:
 - VENERDÌ 29 marzo 2019: 21,00 - 23,00**: Parrocchia della Cattedrale (con un momento di preghiera iniziale animato dalla *Schola*)
 - SABATO 30 marzo 2019 :**
 - 7.00 - 9.00**: San Giovanni (7,00 - 8,00) e San Damiano (8,00 - 9,00)
 - 9.00 - 11.00**: Divin Maestro + San Cassiano
 - 11.00 - 13.00**: Mussotto Trasfigurazione
 - 13.00 - 15.00**: Santa Margherita
 - 15.00 - 17.00**: Moretta
(Messe festive del sabato)
 - 21.00 - 23.00**: Cristo Re
- Continua la **benedizione delle famiglie** che si svolge dalle 17 alle 20 circa: questa settimana ci recheremo **via Cadorna, strada S. Rosalia, Strada Vedetta...**
- È sempre opportuno **nell'orario in cui i preti sono "in uscita"**, che qualche **genitore o nonno/a sia presente in oratorio** per poterlo lasciare aperto senza problemi...
- Ricordiamo la pia pratica della **via crucis** che si svolge in chiesa ogni venerdì alle 16.30.

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario**:

- tramite computer: **streaming.parrocchiamoretta.it**

- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **[Madonna della Moretta](#)**